

I racconti del gufo LE DOLCI COCCOLE

Una volta, tanto tempo fa, c'era una terra, dove la gente viveva felice!
Tutti erano amici, si volevano bene, giocavano insieme, e si aiutavano...
Erano gentili, cordiali, premurosi!
Anche per la strada, anche quando c'era la coda da fare all'ufficio postale, ed anche nell'atrio della scuola.
Naturalmente, c'era un segreto!
Allora, alla nascita, ogni bambino riceveva un sacchetto, pieno di "dolci coccole" ...
Le "dolci coccole", erano molto apprezzate!
Tutti quelli che le ricevevano, si sentivano pieni di dolcezza, e di calda simpatia.
Coloro che non ne ricevevano, finivano per prendersi il mal di schiena, appassivano, talvolta morivano...
In quel tempo, però, era facile procurarsi delle "dolci coccole"! Quando uno ne aveva voglia, si avvicinava ad un altro, e domandava: «Vorrei una "dolce coccola"!».
L'altro tuffava la mano nel suo sacchetto, e ne traeva una "dolce coccola",
delle dimensioni di una mano di bambina.
Chi la riceveva, la strofinava dolcemente sul cuore, sulle guance, o sulle braccia, e subito si sentiva invadere da un'ondata di calore e di benessere,
piacevole nel corpo e nell'anima.
La gente si scambiava continuamente "dolci coccole" e, dal momento che erano assolutamente gratuite, se ne potevano avere a volontà!
Così, quasi tutti vivevano felici, e si sentivano teneri e caldi.
«Quasi» tutti... C'era qualcuno, che non era affatto contento, di vedere la gente scambiarsi "dolci coccole"!
Si chiamava Belzefa: una strega perfida, e perennemente rabbiosa, che architettò un piano diabolico.
Un mattino, piombò nel mezzo di una famiglia...
Si accostò al papà, che leggeva il giornale,
e gli indicò la moglie, che stava coccolando la bambina più piccola!
«Non vedi, tutte le "dolci coccole", che tua moglie sta donando alla bambina?
Se va avanti così, non ce ne saranno più per te!», sussurrò Belzefa.
L'uomo, si preoccupò: «Vuoi dire che, a forza di donarle agli altri, non ci saranno più "dolci coccole", nel nostro sacchetto?».
«Certo!», rispose la strega. «Ad un certo punto, "fine", "stop", "the end"!».
E ripartì, ghignando, a cavallo della sua "turbo-scopa".
Il papà prese sul serio, le parole di Belzefa...
Da quel momento, ogni volta che vedeva la moglie dare "dolci coccole" ai bambini, si sentiva triste ed inquieto.
E, se la strega aveva ragione? Ne parlò alla moglie!
Ed, anche lei, si spaventò...
Bisognava, assolutamente, economizzare le "dolci coccole"!
Uomini, donne e bambini smisero di sorridersi, di essere gentili, di aiutarsi.
Ma, successe un fatto, straordinario...
Una fanciulla, dagli occhi pieni di luce, ed un sorriso dolce e limpido, arrivò in quel triste paese!

Pareva proprio, che non avesse mai sentito parlare della perfida strega, e distribuiva "dolci coccole" a piene mani, senza paura che le venissero a mancare.
Le offriva gratuitamente, anche se nessuno glielo domandava!
I bambini la amavano tantissimo, perché si sentivano davvero bene con lei.
E si misero a distribuire "dolci coccole", tutte le volte che ne avevano voglia!
I grandi fecero una Legge, per impedire di sprecare le "dolci coccole", a destra e a sinistra...
Ma, i bambini, continuarono!
E, siccome i bambini sono più numerosi degli adulti,
in breve tempo, la terra iniziò a ridiventare quel luogo, dove la gente viveva serena e felice!
«A chi darai, stamattina, la tua "dolce coccola"?».

Il segreto di Francesco?

→ segue cesco Rossi De Gasperis, sostiene, non a caso, che il più grande gesto anticlericale della storia della Chiesa lo abbia compiuto Benedetto XVI con la sua rinuncia. Una scelta maturata nella preghiera, con l'intenzione di fare la volontà di Dio e non quella dell'uomo. Un atto che ha rappresentato, infatti, l'apertura di un pontificato profondamente anticlericale. Ma, tornando indietro nella storia, si potrebbe citare fra i grandi gesti anticlericali anche l'altrettanto sorprendente convocazione del Concilio da parte di S. Giovanni XXIII. Contro gli schemi umani, affidandosi allo Spirito.
Ora però, riconoscere nel clericalismo la vera patologia della Chiesa è una prospettiva che sposta le responsabilità della secolarizzazione. L'attuale debolezza dell'evangelizzazione, nell'impostazione di Papa Bergoglio, non dipende 'in primis' dalla sordità di una società sempre più atea, relativista, materialista, ma dalla debolezza di una Chiesa sempre più autoreferenziale, ripiegata su se stessa, refrattaria a farsi sorprendere e sconvolgere dal vento prepotente dello Spirito, così come dalla libertà della Parola. E questo spostamento non è indolore. L'autocritica che innesca nel mondo cattolico soddisfa i lontani che vedono finalmente stigmatizzati i difetti clericali. Ma, al contempo, irrita i credenti più convinti, abituati a sentirsi rinchiusi in una cittadella santa assediata dal mondo. Quale sorpresa e quale fastidio nel comprendere che i primi responsabili della mondanizzazione siamo proprio noi cattolici, diventati incapaci di ascoltare Dio; noi cattolici che, troppo spesso, "camminiamo, edificiamo, confessiamo", "senza Croce". Quale seccatura assistere allo spettacolo di questi atei, laici, senza-Dio, che plaudono al nostro Papa. Eravamo convinti che comportandoci bene, rispettando i comandamenti, essendo cioè "in regola", avremmo guadagnato più diritti degli altri. E ora scopriamo che nella Chiesa (di Francesco) non è così. Ma non è forse questa nostra reazione a dimostrare indirettamente che abbiamo smarrito la strada? Eppure basta poco per intuire che Francesco preferisce bacchettare amabilmente religiosi e laici che sono nel recinto del gregge, invece che condannare le pecorelle smarrite lontane, proprio perché sensibile alla logica evangelica. Cerca di accogliere e illuminare le sofferenze di tutti, perché convinto che non esistano "irregolari" di fronte a un Dio Padre capace di amore incondizionato. Vuole una Chiesa "in uscita", anche se magari incidentata, perché sicuro che la chiusura agli altri sia chiusura a Dio. Condanna il clericalismo proprio perché ama la Chiesa. La vuole povera e misericordiosa, come un "ospedale da campo", non per piacere all'uomo, ma per avvicinarsi alla volontà del Padre.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.chiesamatrice.it
info: sanferdinando@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 31
13 LUGLIO 2014

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).



Il versetto alleluatico che introduce il vangelo diventa in questa domenica la chiave di lettura di tutti i testi proposti: «Il seme è la parola di Dio e il seminatore è Cristo: chiunque trova lui ha la vita eterna».
Cristo stesso infatti è la parola di Dio, il seme che muore per produrre frutto: a coloro che lo accolgono è donato il Regno (Vangelo), perché questo è il desiderio efficace di Dio (prima lettura).
Chiudere gli occhi per non vederlo e comprendere significa, invece, restare prigionieri della caducità e non partecipare all'attesa cosmica della piena redenzione (seconda lettura).

Il segreto di Francesco? È anticlericale

di Fabio Colagrande

Affacciato alla finestra della redazione guardo la jeep bianca con a bordo Papa Francesco che procede tra due ali di folla su via della Conciliazione. È appena terminata la cerimonia di canonizzazione di Giovanni XXII e Giovanni Paolo II. Accanto a me un padre gesuita spagnolo riflette ad alta voce guardando quella scena. "Eppure ancora non mi spiego il vero motivo della popolarità di questo Papa...". Rimango interdetto, incapace di rispondergli. Qualche giorno dopo incontro un amico filosofo. Un accenno di barba sul mento, il passo dinoccolato e il casco della lambretta in mano, mi racconta che sta per pubblicare un libro sul Papa. "Tu quoque!?", vorrei urlargli in faccia con sdegno. Pensavo non arrivasse a tanto. Ma essendo un caro compagno di viaggio lo ascolto pazientemente espormi la sua tesi. Bergoglio è anticlericale, ma non anticlericale. E' questo il quid del suo magistero, da cui deriva direttamente e necessariamente il rilancio del laicato nella Chiesa. Mi affascina e comincio a rimuginarci su. Terzo episodio. Un monaco benedettino di origini pugliesi che vive in Valle d'Aosta viene a Roma per presentare un suo libro. In una parrocchia romana, davanti a un coraggioso pubblico, lo incalza con le mie ficcanti domande da moderatore vaticano. Ne parlorisco una sensazione: "Qual è il segreto del successo di Papa Francesco?". Mi guarda disgustato, mentre l'uditorio pende dalle sue labbra. Poi sbotta: "E' anticlericale". E io penso: "Bingo". "Quando nel popolo di Dio non c'è profezia, il vuoto che lascia viene occupato dal clericalismo". "Il clericalismo è uno dei mali della Chiesa. Ai preti piace la tentazione di clericalizzare i laici, ma

tantissimi laici, in ginocchio, chiedono di essere clericalizzati". "La malattia tipica della Chiesa ripiegata su se stessa è l'autoreferenzialità. È una specie di narcisismo, che ci conduce alla mondanità spirituale e al clericalismo". Tre citazioni bergogliane per provare a capirci.
Secondo me, la chiave di lettura dell'anticlericalismo non solo spiega il motivo per cui Francesco ha fatto breccia nel cuore e nella mente di tanti, credenti, praticanti e non. Ma è la chiave di volta per intendere ogni parola del suo magistero. Capito questo si capisce il suo pontificato. E si comprende perché a molti di noi risulti indigesto.
Francesco è convinto che la Chiesa si ammali ogni volta che perde il contatto diretto con Dio. Ogni volta che non riesce più ad ascoltare la sua Parola, a lasciarsi guidare dal soffio dello Spirito. Nell'Antico Testamento il popolo pecca d'idolatria perché si costruisce il Vitello d'oro come succedano della divinità. Nella visione di Francesco oggi i cattolici creano spesso istituzioni, organizzazioni e dottrine che rimpiazzano Dio e peccano, a loro volta, d'idolatria. Siamo giunti così a dare alla religione lo statuto della fede. Utilizziamo pratiche, regole, comportamenti religiosi, necessari, ma che vengono dall'uomo e non da Dio. In fondo, il clericalismo è la religiosità senza fede, l'incapacità di essere docili allo Spirito, di abbandonarsi alla "libertà inafferrabile della Parola" che sfugge alle nostre previsioni e rompe i nostri schemi, come ricorda l'Evangelium gaudium al numero 22.
Un altro gesuita, di professione biblista, Fran- continua →

Preghiera

La gente si stringe attorno a te per intendere la tua parola, Gesù, al punto che tu devi salire su una barca e scostarti un poco dalla riva. Ecco una scena che, senz'altro, ti riempie di gioia e tuttavia tu non rinunci a far emergere un aspetto che potrebbe essere ignorato mentre è determinante. Basta ascoltare la tua parola, basta provare entusiasmo, accoglierla con gioia? No, ciò che conta veramente è che essa porti frutto, altrimenti è sprecata: come un chicco di grano da cui non nasce una spiga... Se invece viene messa in pratica, se passa dagli orecchi al cuore e raggiunge le mani, allora questa parola produce effetti sorprendenti, del tutto imprevisi... Sì, come una spiga dai cento chicchi che nessun agricoltore del tuo tempo aveva mai visto... È vero, Signore Gesù, è quello che speri anch'io: se la prendo sul serio, se rinuncio ad annacquarela, a piegarla ai miei interessi, la parola ha in sé una forza che trasforma la mia terra.

Permetti... una Parola?



Incontro
sulla parola di
Dio dell'assemblea
domenicale

Tutti i giovedì, alle ore 20,30
Sala Madre Teresa - Chiesa Madre
a partire dal 10 luglio

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XV settimana Tempo ordinario
3ª settimana del salterio

<p>DOMENICA 13 LUGLIO XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23 <i>Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli</i></p>	<p>Un grande pilota sa navigare anche con la vela rotta. (Seneca)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 21,00: "Cantata a Maria" Quintetto d'Archi "L'Estro Armonico" – Atro Chiesa del Carmine</p>
<p>LUNEDI' 14 LUGLIO S. Camillo de Lellis – memoria facoltativa Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34 - 11,1 <i>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</i></p>	<p>L'ingegno di un uomo si giudica meglio dalle sue domande che dalle sue risposte. (Duca di Lévis)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine</p>
<p>MARTEDI' 15 LUGLIO S. Bonaventura - memoria Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24 <i>Dio ha fondato la sua città per sempre</i></p>	<p>Chi ha l'occhio trova quel che cerca anche a occhi chiusi. (I. Calvino)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine</p>
<p>MERCOLEDI' 16 LUGLIO B.V. Maria del Monte Carmelo - mf Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27 <i>Il Signore non respinge il suo popolo</i></p>	<p>Se un uomo parte da certezze, terminerà con i dubbi, ma se si contenta di cominciare con dubbi, terminerà con certezze. (F. Bacon)</p>	<p>SS. Messe alla Chiesa del Carmine ore 8,00 – 10,30 – 19,00 ore 10,00: Processetto matrimoniale D'ALESSANDRO GIOVANNI – RICCO MARIA ore 20,00: Processione per le seguenti vie: CENTIMOLO – PALESTRO – XXIV MAGGIO – S. ANTONIO – MAZZINI - TEANO – TOTI – NAZIONALE – DE NICOLA – GRIECO – NIEVO - SQUICCIARINI – LANZA - COLOMBO – BATTISTI – S. ANTONIO - CENTIMOLO</p>
<p>GIOVEDI' 17 LUGLIO Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30 <i>Il Signore dal cielo ha guardato la terra</i></p>	<p>In principio l'uomo desidera il nuovo, poi con instancabile applicazione cerca l'utile, da ultimo brama il bene, che lo eleva e gli dà valore. (Goethe)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,45: Incontro ministri straordinari della Comunione (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 18 LUGLIO Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8 <i>Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione</i></p>	<p>Solo chi si conosce è padrone di se stesso. (P. de Ronsard)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 19 LUGLIO Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21 <i>Non dimenticare i poveri, Signore!</i></p>	<p>La fortuna guida dentro il porto anche navi senza pilota. (W. Shakespeare)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa (Cappella Oratorio) ore 19,30: S. Messa (Chiesa del Carmine)</p>
<p>DOMENICA 20 LUGLIO XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 <i>Tu sei buono, Signore, e perdoni</i></p>	<p>Chi ammira ha sempre ragione. (P. Claudel)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>